



7 Luglio

Le auto a noleggio vanno a ruba. Campania e Puglia guidano la classifica dei furti

Sono 1.240 le auto a noleggio a breve termine rubate nel 2015. Un fenomeno in calo (-7,7 per cento rispetto al 2014), ma comunque preoccupante. Il danno per le imprese del settore è stato di 8,5 milioni di euro. Le regioni dove spariscono più auto sono Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Lombardia: in queste aree si sono verificati il 90 per cento dei furti. I dati emergono da un'analisi di Aniasa che mette in luce anche aspetti positivi: i veicoli recuperati, infatti, sono in netta crescita (+45,7 per cento).

“Il furto dell'auto genera per gli operatori del settore come conseguenza immediata la perdita del valore del veicolo, il successivo mancato fatturato dovuto all'impossibilità di noleggiarlo (fino a che non viene sostituito) e costi di gestione per le pratiche amministrative e burocratiche connesse all'evento”, spiega l'Aniasa in una nota. “Costi che stanno costringendo i grandi operatori multinazionali e nazionali del noleggio a breve termine a valutare la permanenza in queste aree strategiche per l'offerta turistica del nostro Paese. Senza contare, nel caso in cui l'episodio colpisca soprattutto turisti stranieri, il problema d'immagine che si genera per il nostro Paese”. Tra l'altro sono proprio le zone ad alta vocazione turistica le più colpite: la regione con più furti di auto a noleggio è la Campania (33 per cento del totale), seguita da Puglia (26 per cento), Sicilia (13 per cento), Lazio (10 per cento) e Lombardia (8 per cento). I furti sono localizzati quasi sempre intorno a singole province: a Napoli, la città più colpita da furti di auto a noleggio, si concentra il 94 per cento degli episodi criminali registrati in Campania, a Roma il 94 per cento del Lazio, 9 sottrazioni su 10 in Sicilia avvengono a Catania e lo stesso accade anche con Milano, che detiene il 90 per cento dei furti lombardi. Le auto più rubate sono quelle dei segmenti non premium al Centro-Sud (a Roma ci sono numerosi furti di Smart), mentre al Nord ci sono anche sottrazioni di vetture Mercedes e Audi. Un'auto rubata su tre è del Gruppo Fca. Il modello più ricercato dai ladri è la Fiat 500, seguita dalla Panda e dalla Ford Fiesta. Per quanto riguarda i ritrovamenti, le ragioni di un trend in crescita, spiega l'Aniasa, sono da ricercare “nell'impegno profuso dagli operatori negli ultimi mesi nell'attività di protezione hi-tech della propria flotta mediante dispositivi tecnologici (satellitari e radio-frequenza) e partnership con operatori specializzati nel rilevamento e recupero delle auto rubate. Grazie alle dotazioni telematiche, oggi gran parte dei recuperi avviene nelle 48 ore successive al furto, trascorse le quali le possibilità di rientrare in possesso del bene si riducono al lumicino”. Il 2016, però, sta portando più dolori che gioie: nei primi cinque mesi, i furti di auto a noleggio sono infatti aumentati del 13 per cento.

Cresce il business dei furti delle auto da noleggio

Pubblicato in [Attualità](#)

08 Luglio 2016 di Giuseppe Picciano



Non conosce crisi il business dei furti di auto da noleggio a breve termine che lo scorso anno ha visto coinvolte 1.240 veicoli causando un danno complessivo agli operatori del settore pari a 8,5 milioni di euro. In Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Lombardia si concentra il 90% delle attività condotte da organizzazioni criminali, sempre più strutturate e ramificate che prendono di mira principalmente vetture utilitarie, 500, Panda e Fiesta su tutte, per alimentare il mercato nero dei pezzi di ricambio. Sono questi i principali dati che emergono dall'analisi elaborata da Aniasa, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria sul tema dei furti di auto in noleggio a breve termine.

In risposta, rileva l'Aniasa, "si sta rafforzando l'attività di prevenzione da parte degli autonoleggiatori che sempre più spesso proteggono la propria flotta con dispositivi hi-tech per poter continuare a garantire servizi di mobilità ad aziende e turisti sul territorio nazionale". Nonostante anche lo scorso anno si sia confermato a livello nazionale il graduale calo complessivo del numero di furti di autoveicoli (-6%, dai 120mila del 2014 ai 114mila), il fenomeno continua a destare preoccupazioni per gli operatori del noleggio veicoli a breve termine, la cui flotta veicoli, quasi tutti euro 6, con meno di 12 mesi di vita, risulta da sempre particolarmente attraente per le organizzazioni criminali dedite a questo redditizio business. "Il settore del noleggio veicoli rappresenta oggi il principale bacino cui attingono le organizzazioni criminali - sottolinea Giuseppe Benincasa, segretario generale

di Aniasa - che negli ultimi anni hanno visto crescere l'interesse per il redditizio business dei furti di auto, che beneficia di un'evidente difficoltà delle istituzioni centrali e locali nel prevenire e contrastare il fenomeno e che riserva, purtroppo, al nostro Paese la maglia nera a livello europeo".

Furti d'auto a noleggio: Campania maglia nera



NAPOLI – Sono le 5 regioni con il tasso più alto di furti di auto a noleggio. Si tratta di Campania, Sicilia, Lombardia, Lazio e Puglia. Tra queste il primato va alla Campania, con non invidiabile record del 33 per cento, in pratica un furto su tre avviene sul territorio della nostra regione. Seguono Puglia (26%), Sicilia (13%), Lazio (10%) e Lombardia (8%).

Un settore che non conosce per niente la crisi, quello dei furti d'auto, infatti secondo alcuni studi fatti da Aniasa (associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici) sono stati rubati circa 1200 veicoli a noleggio in un anno, una media di oltre 3 vetture al giorno. Un fenomeno che ha arrecato non pochi danni ai gestori e agli operatori di questo settore. Ben 8,5 milioni di euro persi in un anno.

Grazie alle tecnologie avanzate la maggior parte delle auto rubate vengono recuperate (quasi la metà), spesso però mancati di alcuni accessori come satellitare, navigatore e gomme. Pezzi che fanno gola a queste organizzazioni, ormai ben strutturate e ramificate in tutto il territorio, per alimentare il mercato nero. Le auto prese di mira sono per lo più utilitarie (Panda, 500 e Fiesta su tutte), auto commerciali semplici da reperire e facili da smontare, i cui pezzi sono poi facilmente rivendibili.

“Il settore del noleggio veicoli rappresenta oggi il principale bacino cui attingono le organizzazioni

criminali – spiega Giuseppe Benincasa, segretario generale di Anisa – che negli ultimi anni hanno visto crescere l’interesse per il redditizio business dei furti d’auto. Un fenomeno che beneficia di un’evidente difficoltà nelle azioni di contrasto da parte delle istituzioni centrali e locali. All’Italia va la maglia nera a livello europeo”.

A livello provinciale la città più colpita della Campania è ovviamente Napoli con il 94 per cento degli episodi criminali registrati. Nelle altre regioni dati particolarmente elevati si registrano a Roma, Catania e Milano. E se al sud i furti d’auto sono finalizzati alla rivendita dei pezzi al mercato nero locale, i raid al nord puntano soprattutto alla ricettazione dell’intero veicoli nei mercati dell’Est Europa e Nord Africa.

Danni per 8,5 mln dai furti di auto a noleggio

12 LUGLIO 2016, 11.40 CRONACA



Solo lo scorso anno sono stati 1.240 i furti di auto in noleggio a breve termine che hanno causato un danno complessivo agli operatori del settore pari a 8,5 milioni di euro. In Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Lombardia si concentra il 90% delle attività condotte da organizzazioni criminali, sempre più strutturate e ramificate sul territorio che prendono di mira principalmente vetture utilitarie (500, Panda e Fiesta su tutte) per alimentare il mercato nero dei pezzi di ricambio.

Per questo motivo, gli “autonoleggiatori” stanno rafforzando l’attività di prevenzione proteggendo sempre più spesso la propria flotta con dispositivi hi-tech per poter continuare a garantire servizi di mobilità ad aziende e turisti sull’intero territorio nazionale.

Secondo i dati raccolti da ANIASA - l’Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria, nonostante nel 2015 sia stato confermato a livello nazionale il costante graduale calo complessivo del numero di furti di autoveicoli (-6%, dai 120mila del 2014 ai 114mila), il fenomeno continua a destare preoccupazioni.

Il 2015 ha visto una leggera contrazione degli episodi criminali, diminuiti del 7,7% (da 1.342 a 1.238 casi), pur a fronte di una complessiva crescita di alcuni indicatori chiave come la flotta circolante, giunta a 109mila veicoli (+5,7% vs 2014) e i giorni di noleggio che hanno toccato quota 31 mln (+8% rispetto all’anno precedente); diretta conseguenza di questo calo anche la diminuzione del pur sempre ingente danno economico sostenuto dagli operatori del settore, sceso da 11 a 8,5 milioni di euro (-22,7%), quasi l’1% del giro d’affari complessivo del comparto.

Contestualmente hanno registrato un vero e proprio boom le attività di recupero dei veicoli rubati lievitata lo scorso anno del 46% (da 335 a 488 recuperi), una crescita che ha riportato il tasso di ritrovamento delle auto a noleggio rubate al livello delle media nazionale (dal 29,8% al 45,7%).

Ma i dati relativi ai primi 5 mesi del 2016 evidenziano una preoccupante inversione di tendenza per gli operatori del settore che vedono nuovamente crescere, addirittura del 13%, gli episodi criminali, mentre le attività di recupero confermano la propria efficacia con percentuali di ritrovamento che si aggirano attorno al 45% dei veicoli rubati.

Nelle cinque regioni a “bollino rosso” le aree maggiormente a rischio furto si focalizzano quasi sempre intorno a singole province: a Napoli, la più colpita da furti di auto a noleggio d’Italia, si concentra il 94% degli episodi criminali registrati in Campania, a Roma il 94% del Lazio, 9 sottrazioni su 10 in Sicilia avvengono a Catania e lo stesso accade anche con Milano che detiene il primato indiscusso degli episodi in Lombardia con il 90%. Più diffusa è la piaga sul territorio pugliese, dove a essere bersagliate sono i veicoli che circolano nel triangolo Bari – Foggia – BAT.

Un fenomeno che si sta consolidando negli 2-3 ultimi anni, riguarda i furti dei navigatori satellitari che produce un impatto decisamente elevato sul settore: il dispositivo, infatti, a seconda del segmento di appartenenza del veicolo ha un costo variabile da 1.700 a 7.000 euro (per i veicoli premium). Senza contare il costo di ripristino dell’auto; i criminali per rubare il navigatore nel più breve tempo possibile danneggiano sensibilmente la parte centrale del cruscotto, compromettendo il cablaggio dei fili. Ci sono aziende del settore che per questo specifico fenomeno, sono arrivate a sostenere fino a 2 milioni di euro di danni.

Un trend più consolidato negli anni riguarda le sottrazioni di pneumatici nuovi alle vetture a noleggio, con situazioni al limite di auto che vengono riconsegnate alle società con gomme diverse da quelle di inizio noleggio.